

Aprile 2006 · numero 4 · €3,50

# GEO

UNA NUOVA IMMAGINE DEL MONDO

**IN REGALO**  
Il grande poster  
delle balene



**CETACEI** Scene di caccia crudele,  
dal Mediterraneo agli oceani

Mensile-Spagna € 6,50-Germania € 6,50-Svizzera C.T. CHF 8,00-Francia € 5,50-Grecia € 5,50-Ungheria HUF 1000,00



## Alla scoperta delle ultime Tribù d'Italia

### ■ OCCITANI

La nazione invisibile  
che ha ospitato le  
Olimpiadi di Torino

### ■ DOSSIER

Due milioni di italiani  
appartengono da secoli  
a 21 etnie minori

### ■ REPORTAGE

Come le nostre antiche  
minoranze lottano per  
conservare le tradizioni



**COMPORTEMENTO**  
Che cos'è la tenerezza?  
Scienza uomo animali



**TECNOLOGIA** Robot,  
radar, super-aerei... Così  
cambieranno il mondo



**POPOLI** Tra i riti  
e i misteri dei Tagbanua  
dell'isola di Coron



**TRENI & FUTURO**  
Inchiesta: come vivremo  
con l'Alta Velocità

**LA MEMORIA  
DELLE PIETRE**

Un casello che un tempo era abitazione del casellante e ora è rifugio abusivo per barboni. Nella pagina accanto, un particolare del giardino rinsecchito nella stazione di Ghislarengo. Entrambi sono in provincia di Vercelli.

# Com'era verde la mia **stazione**

Aiuole fiorite, panchine colorate, bambini che giocavano sui binari: era l'Italietta delle linee regionali, sulle quali viaggiava il boom economico. Ora un fotografo e due scrittori raccontano decadenza e nostalgia di un mondo che la Tav cancellerà.

foto **PIERO RAFFAELLI** testi raccolti da **ZELIA PASTORE**



“ **ALDO NOVE, scrittore: da ragazzi correvamo tra le rotaie**

Le panchine della stazioncina di Viggù, un paesino al confine con la Svizzera, venivano dipinte a mano di blu e giallo, secondo il gusto personale del capostazione, e di fianco alla pensilina c'erano aiuole fiorite. Io, da bambino, giocavo molto con le rotaie e SULLE rotaie: non correvo alcun rischio, otto treni su due binari in tutta la giornata non costituivano un grave pericolo. Pensate invece che di recente ho attraversato un binario a piedi e mi sono preso ogni genere d'insulti dal capostazione...

Negli anni Sessanta i primi cambiamenti: la figura del capostazione/bigliettaio è sparita, il biglietto si compra sul treno. Tutti segni chiari dello spegnersi della vitalità del luogo. Poi la linea Porto Ceresio-Varese, lungo la

quale si trovava appunto la mia stazioncina, è stata integralmente dismessa.

Lo confesso: oggi davanti a queste stazioni in disuso provo melanconia, che è un sentimento più complesso della tristezza, è uno struggimento, un compiacimento decadente... Le cose sono lì, come nel solaio della nonna, ma quello non è il loro posto.

Non hanno più la loro funzione originaria, eppure sopravvivono.

Ancora oggi, queste stazioni hanno una loro bellezza, hanno la grazia tipica di una persona che invecchia. Sono un po' come Sofia Loren, che a settant'anni è ancora stupenda.

I miei figli non potranno giocare sui binari, ma per me la stazione resta uno dei giardini incontaminati della mia infanzia. ”



1



4



5



6



7



2



3

**RUDERI AVVOLTI  
NEL SILENZIO**

1 Il giardino della stazione di Sant'Anna Robella, nell'astigiano, invaso dalle siepi.  
2 La stazione di Luserna: dalle Olimpiadi i treni non fermano più qui.  
3 L'ingresso della stazione di Porto Varallo Pombia: murato, è stato bucato dagli abusivi che ci vivono.  
4 La stazione di Nicorvo, tra Mortara e Vercelli.  
5 L'ufficio del capostazione di Cunico, che abitava al piano di sopra.  
6 La sala d'attesa della stazione di Casale Monferrato.  
7 Veduta notturna della stazione di Castano Primo. Nella pagina accanto, la stazione di Castello d'Agogna nella Lomellina, oggi abbandonata.

**ERRI DE LUCA, scrittore:  
era come all'osteria...**

**M**i piace sempre quel clima di familiarità da osteria che si crea nel piccolo mondo delle stazioncine. So che questa realtà è in via d'estinzione, ma la cosa non mi causa una particolare tristezza. Perché quando passo davanti a una stazione abbandonata chiudo gli occhi e riesco a farmi il rudere che ho davanti nel periodo del suo massimo splendore: scavo nei miei ricordi e rivedo scene da anni Sessanta, come il capostazione che si prende amorevolmente cura del suo orticello o, la domenica, mentre pranza con la sua famiglia sotto i portici... Ricordo feste in prossimità dei binari e addirittura tornei di bocce in stazione con campi allestiti per l'occasione... E mi spiace solo per coloro che non hanno più modo di entrare in quella magica atmosfera.

